

LA MOSTRA

Lartigue, le foto e l'invenzione della felicità

Al Museo Diocesano l'esposizione di 120 immagini dell'artista francese. Maxi album con la Belle Époque protagonista

MILANO
di Gian Marco Walch

Un bambino prodigio che la prima prova della sua abilità artistica la offre a sette anni ma, dopo essersi divertito a giocare per decenni con la propria genialità, si ritrova acclamato maestro alla tenera età di 69. Strano il destino di Jacques Henri Lartigue, il fotografo che John Szarkowski, direttore del Dipartimento di Fotografia del Museo d'Arte Moderna di New York, definì agli inizi degli anni Sessanta «il precursore di ogni creazione interessante e viva realizzata nel corso del XX secolo». Lartigue al quale il Museo Diocesano Carlo Maria Martini dedica la grande mostra in cartellone da oggi al 10 ottobre. Edito da Marsilio il catalogo, ricco di una testimonianza di Ferdinando Scianna. S'intitola più che giustamente "L'invenzione della felicità" l'esposizione, quasi imperdibile, che Denis Curti, Marion Perceval e Charles-Antoine Revol hanno allestito selezionando ben 120 immagini: un maxi-album in cui si racconta in particolare la "Belle Époque", l'età dell'oro che vide i privilegiati dell'epoca volare, nuotare, passeggiare, correre spensierati. E molte delle immagini di Lartigue sembrano sfidare la banale forza di gravità. Felicità: parola chiave dell'arte di Lartigue, an-



I personaggi volanti del mondo di Jacques Henri Lartigue

zi, della sua vita. Il piccolo Jacques non dovette guadagnarsela, la felicità. Nato nel 1894, figlio di un uomo d'affari classificato come ottavo magnate di Francia, il "petit prince" riceve in dono la sua prima macchina fotografica.

Non gli occorre molto tempo per impadronirsi dei segreti della tecnica: nel 1904 s'ingegna a creare "pseudo-fantasm" utiliz-



zando sovrimpressioni. Ha anche un altro grande amore, Lartigue: le donne. Avrà tre mogli e un'amante, ma prima inseguirà con i suoi obiettivi le dame del Bois de Boulogne. Per ragioni di spazio dobbiamo balzare al 1963. Quando Lartigue, che si è conquistato una fama sì ma come pittore, si trova protagonista di una mostra al MoMa di New York. Ma soprattutto la rivista "Life" gli riserva dieci pagine

sul numero che ricostruisce a caldo l'assassinio del presidente Kennedy. È la fama ora mondiale come fotografo, che verrà sacralizzata con la nomina a ritrattista del presidente francese Giscard D'Estaing. Morirà nel 1986, naturalmente a Nizza, Lartigue. Ormai star internazionale, anche dei foto-festival di Arles, dove ricordiamo di aver ammirato le sue foto. Felici come loro. Come lui.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

